

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 10/2017

Istruttoria Tecnica per la valutazione d'incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a procedura di VAS - Proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Ca' Tron Real Estate s.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE).
Pratica n. 3434

Codice SITI NATURA 2000: IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione d'incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione d'incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione d'incidenza ;

ESAMINATO lo studio di selezione preliminare per la valutazione d'incidenza, redatto dal dott. ing. Giuseppe Baldo per conto di Ca' Tron Real Estate s.r.l., trasmessa dalla Cattolica Beni Immobiliari s.r.l., acquisito al prot. reg. con n. 464918 del 28.11.2016;

CONSIDERATO che i documenti trasmessi risultano regolarmente firmati;

PRESO ATTO dei contenuti della proposta di accordo di programma d'iniziativa privata che prevede la creazione di un nuovo polo socio-culturale denominato H-Campus da realizzarsi tra il Comune di Roncade e quello di Quarto d'Altino.

PRESO ATTO che la proposta di accordo, secondo i dati dimensionali della scheda urbanistica H del PI di Roncade, prevede di intervenire in un'area prevalentemente agricola di superficie territoriale pari a 31,50 Ha consentendo la costruzione di circa 97.000 mc per una superficie di pavimento pari a circa 26.000 mq e una superficie a verde, parco-giardino o seminaturale minima non inferiore al 30% della superficie territoriale ovvero non inferiore a 9,45 Ha.

PRESO ATTO che dal punto di vista funzionale il progetto architettonico prevede la realizzazione di 8 complessi immobiliari (individuati con le lettere dalla A alla H) con le seguenti funzioni: A-B-C "complesso scolastico: scuola primaria, secondaria e polo universitario" (43.057 mc), D "sviluppo e ricerca" (10.941 mc), E "residenza studentesca" (15.190 mc), F "accesso e accoglienza" (1.631 mc), G "sala conferenze ed eventi collettivi, biblioteca", H "sport" (10.397 mc) e di una "centrale tecnologica" da realizzarsi tra i complessi A e B ospitante gli impianti tecnici necessari a garantire la funzionalità dell'intero campus (249 mq);

PRESO ATTO che la tipologia costruttiva scelta è orientata all'utilizzo di pannelli prefabbricati in legno o cemento assemblati in loco, al fine di garantire un'elevata efficienza cantieristica caratterizzata da una rapida velocità di esecuzione a fronte di un minor impatto ambientale;

PRESO ATTO che il progetto architettonico delle aree verdi prevede la commistione di tre sistemi: il primo caratterizzato da superfici agricole coltivate, in continuità "visivo/funzionale" con la tessitura dell'area limitrofa, il secondo caratterizzato da ampie macchie alberate con valenza microclimatica, costituito dalle seguenti specie di progetto: olmo campestre, farnia, frassino meridionale, salice bianco, pioppo comune, prugno selvatico, ciliegio, ligustro, etc., il terzo caratterizzato da ampie zone seminate a

- prato che permettono spazi visivi verso la campagna;
- PRESO ATTO che gli impianti tecnologici di climatizzazione, saranno caratterizzati da bassi consumi energetici ed alti rendimenti (garantiti dai sistemi a pompa di calore), attraverso l'impiego di fonti rinnovabili: solare, fotovoltaico e geotermico. Quest'ultimo sistema prevede il prelievo delle risorse idriche sotterranee che una volta utilizzate saranno reimmesse nel sottosuolo anche attraverso sistemi a gocciolamento per l'irrigazione delle aree verdi;
- PRESO ATTO che è comunque prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione connessa al punto di fornitura della rete elettrica esistente su via Sile;
- PRESO ATTO che il sistema di approvvigionamento idrico sarà gestito per mezzo di sottocentrali collegate alla rete dell'acquedotto esistente;
- PRESO ATTO che è prevista la realizzazione di una rete d'illuminazione complessiva sia interna che esterna al campus (quest'ultima funzionale alla nuova viabilità di accesso e alle aree di sosta);
- PRESO ATTO che le opere infrastrutturali di connessione con H-Campus riguardano la realizzazione di una nuova rotatoria lungo la SS 14 "Triestina" per l'accesso ad H-Campus, la realizzazione di una nuova rotatoria lungo la SS 14 "Triestina" per risolvere l'intersezione con via Trezze, la realizzazione di un nuovo ponte per l'attraversamento del canale Fossetta e del parallelo canale scolmatore, la realizzazione di un nuovo tratto di strada di collegamento tra la rotatoria, via Sile e Via Nuova, allargamento del ponte sul canale San Giovanni, spostamento del canale Fossetta;
- PRESO ATTO che all'interno della riorganizzazione del sistema di mobilità è emersa la necessità di ridurre gli effetti del traffico sull'abitato di Portegrandi attraverso la realizzazione di una bretella con funzione di bypass tra la principale rotonda di progetto di via "Triestina" e la rotonda di progetto su via "Trezze" e la strada "Jesolana".
- PRESO ATTO che la proposta di accordo di programma prevede la realizzazione di un parcheggio localizzato in prossimità dell'abitato Portegrandi e limitrofo al cimitero, collocato all'interno dell'ansa del fiume Sile e che l'accordo stesso prevede la cessione al Comune dell'intera area destinata al parcheggio al termine della sua realizzazione;
- PRESO ATTO che la realizzazione delle opere sarà suddivisa in più fasi operative e che attualmente non è possibile definire in modo dettagliato le tempistiche e le modalità delle singole fasi;
- VERIFICATO che i file del punto 2.1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, risultano sufficienti ai fini istruttori e coerenti con le specifiche cartografiche regionali, ancorché non comprensivi di metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" (INSPIRE - direttiva 2007/2/Ce);
- PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza in argomento individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori (così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue): limitatamente alla fase di cantiere "A06.04 - Abbandono della produzione culturale", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", e relativamente alla fase di cantiere e alla fase di esercizio "A06.04 - Abbandono della produzione culturale", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D02 - Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J02.07.05 - Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo", "J02.08.02 - Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino";
- CONSIDERATO che nello studio per ciascuno dei suddetti fattori perturbativi individuati è stato definito il dominio spaziale e temporale;
- PRESO ATTO che l'ambito di massima influenza di cui all'area d'analisi ricomprende un intorno di 60 m rispetto ai fattori perturbativi individuati;
- CONSIDERATO che l'ambito di massima influenza definito dallo studio risulta individuato sulla base di un "giudizio esperto" non supportato da adeguati dati di base, analisi e fonti bibliografiche di riferimento;
- VERIFICATO che, rispetto al suddetto elenco dei fattori di perturbazione, sono possibili e pertinenti, anche i seguenti fattori di pressione "A01 - Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)" [limitatamente alle superfici coltivate di progetto], "A08 - Uso agricolo di fertilizzanti" [limitatamente alle superfici coltivate di progetto], "A09 - Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)" [riferito alla gestione del verde e delle superfici coltivate], "B01 - Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)" [riferito alle piantumazioni di progetto], "C03.01 - Produzione -

utilizzo di energia geotermica" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta], "C03.02 - Produzione - utilizzo di energia solare" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta], "D01.05 - Ponti - Viadotti" [riferita alle infrastrutture di progetto], "D01.06 - Tunnel - Gallerie" [riferito al sottopasso agricolo di progetto], "D02.01 - Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche" [riferito alle nuove reti di servizio], "D02.01.02 - Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse" [riferito alle nuove reti di servizio], "D02.09 - Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)" [riferita alle nuove reti di servizio], "E01.01 - Urbanizzazione continua" [riferito alla tipologia insediativa adottata], "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo" [riferito alle demolizioni di progetto all'interno delle aree demaniali e private], "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto" [riferito agli impianti sportivi scoperti di progetto], "G01.03 - Attività con veicoli motorizzati" [riferito alla viabilità interna di tipo privato e a quella esterna su strada pubblica], "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero" [riferito agli impianti sportivi coperti di progetto], "G04.02 - Abbandono delle strutture ad uso militare" [riferito alla riconversione dell'area demaniale], "G05.09 - Presenza di cancelli, recinzioni", [riferito alle recinzioni di progetto se previste] "G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli" [riferito alle infrastrutture viarie di progetto] , "H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano" [riferito alle opere di "laminazione" legate al progetto di invarianza idraulica], "H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali" [limitatamente alle superfici coltivate di progetto], "H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta], "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi" [riferito alle fasi di cantiere e di esercizio dell'opera], "H05.01 - Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi" [riferito alle fasi di cantiere e di esercizio dell'opera], "H06.03 - Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta], "H06.04 - Inquinamento elettromagnetico" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta, alla cabina di trasformazione e alla rete di distribuzione], "J02 - Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo" [riferito alla modifica del canale Fossetta], "J02.03 - Canalizzazione e deviazione delle acque" [riferito alla modifica del canale Fossetta e alle opere legate all'invarianza idraulica], "J02.07 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo" [riferito alla tipologia impiantistica di progetto scelta], "J02.12 - Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale" [riferito alle infrastrutture di progetto e ai movimenti terra in generale];

PRESO ATTO che lo studio non rileva alcun impatto connesso a fenomeni di inquinamento luminoso benché benché si specifichi che il progetto prevede la creazione di una rete atta a coprire in modo continuo tutti gli spazi per assicurare la stabilità del sistema di illuminazione;

RITENUTO che siano impiegati sistemi d'illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, gli effetti dello studio in argomento ricadono parzialmente all'interno del sito SIC - IT3240031 - "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio";

PRESO ATTO che lo studio in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi, e vulnerabile in relazione ai fattori conseguenti agli interventi concessi per la presente istanza, i seguenti habitat d'interesse comunitario: 3260 - "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.", 6410 - "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*)", 6430 - "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile", 91E0 - "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)";

PRESO ATTO che nello studio risultano indicate coinvolte le seguenti specie: *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Bufo viridis*, *Rana latastei*, *Pelophylax esculentus*, *Emys orbicularis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Phasianus colchicus*, *Botaurus stellaris*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Falco vespertinus*, *Falco columbarius*, *Falco naumanni*, *Pluvialis apricaria*, *Turdus merula*, *Pica pica*, *Corvus cornix*, *Corvus corone*, *Sturnus vulgaris*, *Musccardinus avellanarius*, *Mustela putorius*;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, le specie di cui è possibile o accertata la presenza (Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) comprendono: *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*,

Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Falco vespertinus, Himantopus himantopus, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Lanius collurio, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Muscardinus avellanarius;

RISCONTRATO che rispetto alla verifica dell'idoneità delle precedenti specie, nell'area di analisi sono presenti i seguenti ambienti attribuiti alle categorie 11210 - "Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", 11230 - "Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", 11320 - "Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", 12110 - "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", 12111 - "Complessi agro-industriali", 12112 - "Insediamenti zootecnici", 12130 - "Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", 12170 - "Cimiteri non vegetati", 12190 - "Scuole", 12220 - "Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", 12230 - "Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", 12260 - "Aree adibite a parcheggio", 14140 - "Aree verdi private", 14220 - "Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", 21200 - "Terreni arabili in aree irrigue", 22100 - "Vigneti", 22400 - "Altre colture permanenti", 23100 - "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", 23200 - "Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", 51110 - "Fiumi, torrenti e fossi", 51120 - "Canali e idrovie";

CONSIDERATO che lo studio non sviluppa una valutazione della significatività degli effetti del piano, elaborata in relazione alla variazione del grado di conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico e che, di conseguenza, per le analisi basate sul cosiddetto giudizio esperto, la normativa regionale prevede che la valutazione e la approvazione siano accompagnate da un monitoraggio (par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014).

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

RITENUTO che per la nuova viabilità di progetto (ciclabile e carrabile) sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto alle quali porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam per tale viabilità;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dal monitoraggio per tale viabilità;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

PRESO ATTO che lo studio in argomento esclude la possibilità di effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce presenti nell'area di analisi;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la valutazione d'incidenza;

CONSIDERATO che per l'attuazione dell'accordo di programma in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;

RITENUTO che i Comuni di Roncade e di Quarto d'Altino verifichino la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che a seguito della verifica, sia trasmessa specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione d'incidenza;

RITENUTO che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RITENUTO che tutto quanto non espressamente valutato nello studio per la valutazione d'incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione d'incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano;

CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:

1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):

1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;
2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico si riferiscono a situazioni in cui i piani, i progetti e gli interventi risultano essere indispensabili:

1. nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
2. nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
3. nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico;

CONSIDERATO inoltre che per il riconoscimento della sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

1. l'interesse pubblico deve essere rilevante anche rispetto agli obiettivi della direttiva 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
2. l'interesse pubblico deve essere a lungo termine e tale orizzonte temporale deve essere definito;

VERIFICATO che l'accordo di programma non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione d'incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alla D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione (e non espliciti rispetto la variazione del grado di conservazione), possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione della dott. Ing. Giuseppe Baldo, il quale dichiara che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 SIC - IT3240031 - "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" per la proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Ca' Tron Real Estate s.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE).

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione d'incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a procedura di VAS la proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Ca' Tron Real Estate s.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE).

PRESCRIVE

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:

1. che sia vietato, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione d'incidenza, lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e nell'istruttoria, caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "A01 - Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)", "A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A08 - Uso agricolo di fertilizzanti", "A09 - Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)", "B01 - Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)", "B01.01 - Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone", "C03.01 - Produzione - utilizzo di energia geotermica", "C03.02 - Produzione - utilizzo di energia solare", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "D01.05 - Ponti - Viadotti", "D01.06 - Tunnel - Gallerie", "D02 - Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", "D02.01 - Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche", "D02.01.02 - Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse", "D02.09 - Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.04 - Altre forme di insediamento", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "G01 - Attività sportive e ricreative all'aperto", "G01.03 - Attività con veicoli motorizzati", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", "G04.02 - Abbandono delle strutture ad uso militare", "G05.09 - Presenza di cancelli, recinzioni", "G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", "H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano", "H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali", "H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)", "H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria",

- "H05.01 - Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "H06.03 - Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)", "H06.04 - Inquinamento elettromagnetico", "J02 - Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo", "J02.03 - Canalizzazione e deviazione delle acque", "J02.07 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo", "J02.07.05 - Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo", "J02.08.02 - Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino", "J02.12 - Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale";
2. che non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero sia garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Falco vespertinus*, *Himantopus himantopus*, *Charadrius alexandrinus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna hirundo*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Muscardinus avellanarius*;
 3. che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 4. che per la nuova viabilità (ciclabile e carrabile) sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:
 - a. impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - b. favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam per tale viabilità;
 - c. installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - d. verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dal monitoraggio per tale viabilità;
 5. che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 6. che sia predisposta apposita relazione sul rispetto delle presenti prescrizioni da comunicare per tramite del Comune di Roncade e del Comune di Quarto d'Altino all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza e di comunicare la data di avvio e di conclusione degli interventi relativi alla fase di cantiere (e gli eventuali periodi di sospensione);
 7. che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
 8. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità competente per la valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 9. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'incidenza esaminato;

10. di fornire all'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma il dato in formato vettoriale relativo agli elementi di cui al punto 2.1 della selezione preliminare comprensivo di metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" (coerente con le specifiche INSPIRE - direttiva 2007/2/Ce);

dott. Corrado Soccorso
Venezia, lì 11.01.2017